

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO
Lazio

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL - 3 OTT. 2003

ADDI' - 3 OTT. 2003 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212
ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

SPORACE	Francesco	Presidente	IANNARILLI	Antonio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	PRETAGIOVANNI	Bruno	"
ACCELLO	Andrea	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SAPONARO	Francesco	"
DIONISI	Armando	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
FORMISANO	Anna Teresa	"	VERZASCHI	Marco	"
GARGANO	Giulio	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Tommaso NARDINI
.....OMISSIS

ASSENTI: DIONISI-

DELIBERAZIONE N. - 940 -

OGGETTO: POR Lazio Ob 3 FSE 2000/06 - Misura C1 - Annualità 2003. Adesione al progetto
Interregionale " Sviluppo delle risorse territoriali per l'offerta culturale e turistica " €.148.200,00.
Quota parte Regione Lazio €.26.740,00 Capp. A22109, A22108, A22107 esercizio 2003. *al*



OGGETTO: POR Lazio Ob 3 FSE 2000/06 - Misura C1 - Annualità 2003. Adesione al progetto interregionale " Sviluppo delle risorse territoriali per l'offerta culturale e turistica" €.148.200,00. Quota parte Regione Lazio €.26.140,00 Capp. A22109, A22108, A22107 esercizio 2003.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore Scuola Formazione e Lavoro

VISTO

- il Regolamento C.E. n°1784/99 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12.7.1999 che definisce i compiti, il campo di applicazione e le attività finanziabili dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito degli Obiettivi nn°1, 2 e 3;
- il Regolamento C.E. n°1260/99 del Consiglio del 21.6.1999 recante le disposizioni generali che disciplinano l'insieme dei fondi strutturali, ne definiscono i futuri ambiti di azione, le forme di coordinamento, gli obiettivi prioritari e le attività ammesse oltre che priorità di azione dello Stato membro Italia, i relativi obiettivi e la partecipazione dei fondi strutturali;
- il Regolamento C.E. n. 438/2001 della commissione del 2 marzo 2001 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;
- il Regolamento CE n.1685/2000 del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento C.E. n°1260/99 per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti il finanziamento delle operazioni cofinanziate dai fondi strutturali;
- il Regolamento della CE n. 1159//2000 della commissione del 30 maggio 2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli stati membri sugli interventi dei fondi strutturali;
- il Quadro Comunitario di Sostegno per l'Obiettivo 3, approvato con decisione della Commissione Europea C (200) 1120 del 18 luglio 2000, al capitolo 6 "Dispositivi di attuazione" punto 6.10 "Progetti Interregionali" nel quale viene indicato che le Regioni devono riservare una quota finanziaria non inferiore al 3% delle risorse totali eleggibili ed inoltre vengono definiti i criteri per l'attuazione dei progetti interregionali;
- l'art.3, lettera u), del Trattato che istituisce la Comunità europea, prevede che l'azione della Comunità comprenda misure nel campo del turismo, ai fini enunciati all'art.2 di tale trattato. Questo concerne in particolare lo sviluppo sostenibile e la crescita, un livello elevato d'occupazione, la coesione sociale ed economica e la convergenza dei risultati economici, nonché il miglioramento della qualità della vita e l'integrazione europea;
- l'art.151 del Trattato stesso prevede che la Comunità contribuisce al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri nel rispetto delle loro diversità nazionali e regionali, evidenziando nel contempo il retaggio culturale comune; lo stesso articolo ribadisce, inoltre, che la Comunità tiene conto degli aspetti culturali nell'azione che svolge a norma di altre disposizioni del presente trattato, in particolare ai fini di rispettare e promuovere la diversità delle sue culture
- il Programma Operativo Regionale approvato con decisione della Commissione Europea n.2078 del 21 settembre 2000;

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains the text "REGIONE LAZIO" and "DIREZIONE REGIONALE" around the perimeter, with some illegible text in the center.

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2577 del 19 dicembre 2000 con la quale la Regione Lazio ha adottato il Complemento di Programmazione del POR Ob.3 2000-2006 e la DGR n°516 del 26.04.2002 con la quale sono state adattate le tabelle del piano di finanziamento del Complemento di Programmazione – 2000-2006 del FSE Obiettivo 3;
- il Complemento di Programmazione, capitolo 1, punto 1.3.1 – Le modalità attuative delle riserve finanziarie previste dal P.O. – “Progetti Interregionali”, che coerentemente con il QCS Ob. 3 riserva una quota finanziaria non inferiore al 3% delle risorse totali eleggibili;
- la propria deliberazione n.1047 del 2 agosto 2002 con la quale è stata programmata la ripartizione delle risorse inerenti il Programma Operativo Regionale Ob.3 per le annualità 2002 – 2003 da destinare alle Province per gli interventi di loro competenza;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1509 del 21 novembre 2002 con la quale sono state disciplinate le direttive per la gestione e la rendicontazione degli interventi formativi finanziati dalla Regione con o senza il concorso finanziario nazionale e /o comunitario,
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1510 del 21 novembre 2002 con la quale viene attuato l’art. 158 della L.R. 6 agosto 1999, n. 14 avente per oggetto “Approvazione direttive per l’istituzione dell’elenco delle sedi operative accreditate alla gestione di interventi di formazione ed orientamento finanziati con risorse pubbliche”;

PRESO ATTO

- della comune volontà di promuovere azioni coordinate destinate a intervenire nei settori del Turismo e della Cultura, intese a facilitare la creazione di una rete tra i soggetti coinvolti, anche per favorirne la progettualità, l’innovazione e l’impegno in percorsi d’intervento e di scambio di buone pratiche ed esperienze;
- del fatto che le Regioni concordano nell’utilizzare in modo efficiente e coordinato gli strumenti a loro disposizione a sostegno delle iniziative per favorire l’occupazione nei settori del Turismo e della Cultura
- dell’opportunità di designare una Regione capofila del progetto, individuata nella Regione Liguria, anche in considerazione della designazione di “Genova città europea della cultura nel 2004”, che vede tale Regione attiva non soltanto nella promozione di eventi ma anche impegnata a definire e sperimentare nuovi assetti del “sistema cultura/turismo”;
- che per la realizzazione dell’azione di sistema del progetto regionale sopracitato è previsto un impegno finanziario, da parte di tutte le regioni e P.A. che hanno aderito, pari a €. 148.200,00,

CONSIDERATO CHE

- con nota n° 1143 del 15/5/03 il Direttore del Dipartimento Sociale ha espresso interesse al progetto interregionale “Sviluppo delle risorse territoriali per l’offerta culturale”;
- gli impegni assunti dalle Regioni e Province Autonome che hanno espresso interesse al progetto e dalla Regione Liguria in qualità di Regione Capofila, sono sanciti dal protocollo d’intesa che sarà siglato dagli Assessori competenti in materia di Formazione Professionale ed è parte integrante della presente deliberazione (composto di pagg.4);

Handwritten signature and official stamp of the Liguria Region, dated 15/5/03.

- per la realizzazione del Progetto Interregionale sopra citato la Regione Lazio contribuirà con una quota parte pari a € 26.140,00 e che tali risorse sono allocate nella Mis. C1 del Complemento di Programmazione - Ob. 3 FSE 2000/06 - annualità 2003;
- le azioni di cui all'Allegato Progetto troveranno copertura finanziaria dalla disponibilità, pari a € 26.140,00, sui capitoli A22109, A22108, A22107 del bilancio regionale per l'annualità 2003;
- il progetto interregionale suddetto si svilupperà in due parti:
 - a. Azioni di Sistema - azioni che saranno coordinate, gestite e controllate dal Comitato di Pilotaggio;
 - b. Azioni Regionali - le Regioni e P.A. che hanno aderito al progetto si impegnano ad emettere un bando per la realizzazione di una ricerca sulle qualifiche necessarie allo sviluppo del settore del Turismo e della Cultura, ove già non siano state finanziate, e per la realizzazione di progetti formativi sperimentali nell'area turistica e culturale;
- per la realizzazione del Progetto Interregionale sopra citato è stato istituito un Comitato di Pilotaggio che ha il compito di coordinamento, scambio di esperienze, gestione e monitoraggio dell'intero progetto;
- nel Comitato di Pilotaggio sono rappresentate tutte le Regioni e Province Autonome che hanno aderito al progetto con due rappresentanti nominati dal Direttore del Dipartimento Sociale - Direzione Regionale Scuola Formazione e Politiche per il Lavoro;

VALUTATO

- opportuno formalizzare l'adesione al Progetto Interregionale, allegato A (composto di pagg. 9) che è parte integrante della presente deliberazione, "Sviluppo delle risorse territoriali per l'offerta culturale", di cui la Regione Liguria è capofila con conseguente erogazione alla predetta Regione Liguria, in qualità di Regione Capofila, la somma di € 26.140,00 per la realizzazione del progetto stesso;

RITENUTO di dover provvedere in merito;
all'unanimità;

- 6 OTT. 2003

DELIBERA

1. di aderire al Progetto Interregionale "Sviluppo delle risorse territoriali per l'offerta culturale e turistica", di cui all'allegato A (composto di pagg. 9) parte integrante della presente deliberazione, con quota parte a carico della Regione Lazio pari a € 26.140,00 che trovano copertura finanziaria dalla disponibilità del POR Lazio Ob 3 FSE 2000/06 allocate sui capitoli A22109, A22108, A22107, Misura C1 del Complemento di Programmazione - Ob. 3 FSE 2000/06, del bilancio regionale per l'esercizio 2003;
2. di dare mandato all'Assessore alla Scuola, Formazione e Lavoro per la firma del protocollo d'intesa, fra le Regioni che aderiscono al progetto, di cui all'allegato B (composto di pagg. 4) parte integrante della presente deliberazione;
3. di dare mandato al Direttore del Dipartimento Sociale di predisporre tutti gli atti necessari per la realizzazione del progetto;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.sino.regionelazio.it al fine di consentirne la massima diffusione.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

PROGETTO INTERREGIONALE

**“SVILUPPO DELLE RISORSE TERRITORIALI PER L’OFFERTA
CULTURALE E TURISTICA”**

A. Contesto specifico

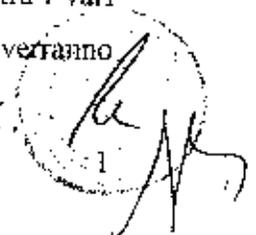
Con la grande diversità e densità di attrazioni turistiche, soprattutto culturali, l’Europa è la regione turistica più visitata del mondo. Nella Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni Com.(2001) 665 def del 13 11 2001 si sottolinea che il volume del turismo europeo dovrebbe raddoppiare nei prossimi 20-25 anni con una crescita occupazionale del 15%.

Partendo da queste considerazioni, alcune Regioni, al fine di generare le nuove e qualificate opportunità occupazionali previste, intendono avviare interventi formativi legati alla valorizzazione del patrimonio culturale. Tali azioni dovrebbero contribuire non solo al miglioramento della gestione e alla promozione delle destinazioni turistiche, ma anche e soprattutto alla valorizzazione del potenziale turistico e allo sfruttamento razionale del patrimonio artistico e culturale, allo sviluppo del turismo locale. Dato che una moderna visione del turismo non può prescindere dalla valorizzazione delle risorse culturali del territorio intese in senso lato (patrimoni storico artistici, ambientali, enogastronomici, industriali, artigianato artistico, tradizioni, folklore locale.....) e che lo stesso è da intendersi un fenomeno culturale in sé, le Regioni hanno convenuto di avviare un progetto interregionale “Sviluppo delle risorse territoriali per l’offerta culturale e turistica”

L’iniziativa, che ha assunto i caratteri dell’interregionalità, è nata sulla spinta della regione Liguria, in considerazione del fatto che Genova è stata designata Città Europea della cultura per il 2004.

Il progetto, finalizzato alla valorizzazione delle destinazioni turistiche culturali, rappresenta un quadro d’intervento all’interno del quale si realizzeranno dinamiche di sistema tra i vari attori pubblici e privati e in cui le risorse locali, in particolar modo quelle culturali, verranno

IL PRESEME ALLEGATO SI COMPONE DI 9 PAGG.



trasformate in prodotti turistici. Esso prevede collegamenti con altri progetti interregionali relativi alla portualità e crocieristica. Infatti, non distanti dagli scali portuali o turistici, possono essere visitati siti archeologici ed assistere a tradizioni popolari, immutate nel tempo nei paesi a corona degli scali.

Da qui nasce l'esigenza di elaborare metodologie, strumenti e linguaggi per preparare giovani alla gestione della domanda turistica nel campo dell'offerta culturale - archeologica - religiosa. Lo scopo è quello di avere personale che sia in grado di far conoscere ai visitatori l'immenso patrimonio di tradizioni popolari e religiose, i siti archeologici di cui le Regioni sono ricche.

Con tale iniziativa le Regioni intendono valorizzare anche le diverse identità territoriali. L'identità di un territorio è un insieme complesso di fattori che ne determinano l'originalità: testimonianze della storia, opportunità economiche, reti di relazioni e servizi, occasioni d'incontro, carattere degli spazi urbani e rurali e delle persone che li vivono, paesaggi, natura, prodotti locali, cibo, tradizioni cultura materiale, sapori, incontri e scambi, arte, personaggi e artisti che ne vivono o che ne hanno vissuto le atmosfere, descrivendole nelle loro opere. L'accoglienza turistica è intesa dunque come offrire il meglio di sé, costruire percorsi di identità, incentrati sulla condivisione e lo scambio. La promozione della destinazione, attraverso itinerari culturali, consentirà di mettere in valore la qualità della vita e delle relazioni di una comunità locale. Attraverso l'iniziativa verranno quindi rafforzate le identità e i prodotti culturali locali, creati percorsi tematici incardinati su network di località in cui sia evidente la condivisione di valori (la cultura dell'accoglienza, la proposta di esperienze comuni, la storia, l'arte, le espressioni culturali, i monumenti, le architetture, gli stili di vita, le tradizioni, la gastronomia ecc.).

Queste considerazioni assumono particolare rilevanza quando si parla di offerta e di domanda turistica nel nuovo scenario mondiale e nelle specificità dei localismi.

Al fine di rivalutare tutte le componenti territoriali in grado di offrire un proprio contributo a quello che viene ormai definito turismo sostenibile (rispettoso dell'ambiente, della cultura, della tradizione e della popolazione locale), anche il prodotto turismo richiede un turismo di nuova generazione, territoriale, basato su diverse modalità di offerta e rivolto a soddisfare gli interessi speciali. Sono, infatti, in costante aumento le richieste di conoscenza dello spazio, la

2 NS

consapevolezza ecologica, il confronto tra culture, l'approccio con le diverse tradizioni che portano alla nascita di nuovi turismi, come quello culturale, naturalistico, enogastronomico, ecc.

Il turismo ad oggi rappresenta un'importante settore economico sia per opportunità presenti sia per potenzialità di sviluppo. Molti sono gli elementi interessanti e i punti di forza, ma numerosi sono anche i fattori che rallentano lo sviluppo ed incrinano la corretta evoluzione del settore; si evidenziano diverse carenze nella programmazione di linee di sviluppo e nell'organizzazione ed attuazione di iniziative organiche ed integrate di crescita del settore.

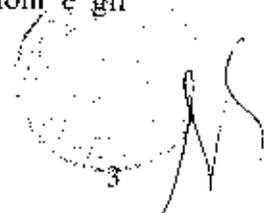
Le linee guida per fronteggiare queste carenze possono essere così sintetizzate:

- impostare e definire una linea di sviluppo strategico che nasca dal coinvolgimento (pragmatico ed operativo) di tutte le realtà locali che potenzialmente possono contribuire allo sviluppo "dell'industria del turismo".
- integrare, rafforzare e sviluppare le potenzialità turistiche culturali ed ambientali del territorio attraverso la promozione del patrimonio storico, culturale ed ambientale nonché dei prodotti tipici locali e delle culture enogastronomiche
- rafforzare l'integrazione economica con la cooperazione tra i soggetti dei settori interessati;
- diffondere la sensibilità ambientale anche nel settore turistico, attraverso l'individuazione e la sperimentazione di appositi schemi "certificativi".
- promuovere nuove strategie per il consolidamento e lo sviluppo del turismo
- promuovere l'utilizzo delle tecnologie di comunicazione e informazione

B. Obiettivi e prospettive

Obiettivo generale del progetto è quindi quello di incentivare la creazione di sistemi turistici locali a forte valenza culturale ai fini di:

- potenziare la capacità di accoglienza e la predisposizione di percorsi culturali delle città grandi, medie, piccole e piccolissime;
- valorizzare le innumerevoli identità locali, i patrimoni culturali e artistici, religiosi e archeologici, le produzioni locali, i "giacimenti" enogastronomici, le tradizioni e gli ambienti sociali, i paesaggi, i ritmi di vita e di relazione;



- promuovere l'occupazione anche nel settore del turismo culturale e religioso
- incentivare lo scambio delle informazioni di buone prassi e di esperienze pilota, il sostegno e l'integrazione degli operatori e il collegamento in rete delle destinazioni turistiche

Appare evidente che il raggiungimento di tali obiettivi non può prescindere da un'attenta analisi del contesto, finalizzata alla definizione o ridefinizione delle figure professionali operanti in tale settore e all'individuazione di nuove competenze professionali richieste dalla dinamicità del mercato.

Sulla base degli esiti di tale analisi, sarà necessario procedere all'individuazione di specifici percorsi formativi (esportabili in tutte le realtà regionali) per nuove figure professionali esperte nella realizzazione e gestione di procedure di valorizzazione dei beni culturali, di miglioramento della qualità dell'accesso ai beni culturali e di miglioramento della qualità dei servizi al turismo culturale oltre che l'organizzazione, la diffusione e l'animazione di eventi, mostre, spettacoli culturali.

Si deve, comunque, tener presente che i concetti di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale ed ambientale tendono ad estendersi sempre più, sino a comprendere varie forme ed espressioni dell'attività umana, comunque connesse all'identità culturale ed allo sviluppo sostenibile delle comunità locali. Ciò comporta la creazione e l'impiego di nuove figure professionali in grado di supportare le amministrazioni locali in settori quali:

- l'animazione dello sviluppo locale, la messa in qualità delle attività produttive e di servizio;
- il marketing territoriale, la valorizzazione e la promozione delle produzioni tipiche;
- l'elevazione dei livelli di sicurezza, comfort e qualità dei servizi turistici complementari.

C. Azioni di sistema del piano (interregionali)

Il Progetto prevede in una prima fase una ricerca presso le singole regioni che consenta il riordino delle figure operanti nel settore delle attività culturali e della valorizzazione e promozione culturale e turistica, considerata la richiesta del mercato di professionalità

innovative e del proliferare, in una situazione scarsamente regolamentata, di corsi professionali e di specializzazioni universitarie. Tali ricerche regionali comporteranno:

- la valutazione della composizione del "**Sistema Turistico Locale**", secondo le discipline legislative previste, identificando ruoli e funzioni dei soggetti pubblici e privati che ne faranno parte
- l'individuazione delle risorse potenziali che possano favorire un'adeguata valutazione degli elementi e determinare lo sviluppo e l'integrazione con le altre risorse del contesto territoriale
- la definizione della formazione e dell'accreditamento di nuovi profili professionali in grado di soddisfare le nuove esigenze del settore, attraverso la concertazione tra scuola, formazione ed impresa

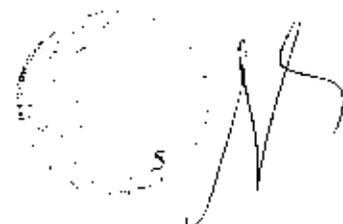
Le ricerche regionali saranno opportunamente coordinate e sintetizzate a livello interregionale attraverso i seguenti passaggi:

- 1) progettazione e definizione degli obiettivi e finalità delle attività di analisi e ricerca;
- 2) predisposizione delle metodologie e degli strumenti di ricerca;
- 3) pianificazione ed organizzazione delle fasi di ricerca ed analisi che verranno svolte dalle singole Regioni a livello territoriale;
- 4) coordinamento delle attività di analisi e ricerca locali,
- 5) raccolta dei risultati delle analisi a livello regionale, strutturazione e redazione del report finale;
- 6) definizione ed editing dei prodotti delle ricerche e diffusione dei risultati.

Altre azioni che si intendono sviluppare consistono nel:

- supporto e cooperazione con le numerose azioni, a regia regionale e non, che si stanno attivando nel settore turistico.
- creazione di sito web per la costruzione di itinerari di conoscenza e processi di e-learning per la rete museale e turistica delle città e regioni interessate, gestito anche attraverso "link" a siti già esistenti.

Questi due punti sono il nodo centrale degli interventi rivolti allo sviluppo di risorse umane in questo settore per il quale da più parti viene evidenziato il basso grado di incisività della promozione del territorio.

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp is mostly illegible but appears to contain some text around its perimeter. The signature is a stylized, cursive name.

Tutto il piano, nel complesso delle azioni formative e di accompagnamento è supportato da una importante azione di comunicazione e diffusione.

Si organizzeranno conferenze stampa, per lanciare l'iniziativa integrata interregionale e spiegarne finalità e modalità. Al termine del piano di fattibilità e delle ricerche nel settore turistico si organizzeranno seminari per la discussione, diffusione e trasferimento dei risultati ottenuti anche attraverso pubblicazioni mirate.

D. Ipotesi di azioni formative (regionali)

Per la concreta realizzazione del progetto, nelle fasi successive alla ricerca, si dovrà prevedere la preparazione di figure professionali atte a svolgere attività di progettazione, promozione e gestione dei beni e delle attività culturali, comprendendo, tra le altre, anche le seguenti professionalità:

- marketing manager per lo sviluppo, il coordinamento e la promozione delle risorse turistiche e culturali territoriali (è il responsabile globale del "prodotto", in quanto si occupa di pianificare strategicamente tutte le variabili legate al marketing mix: prodotto, prezzo, distribuzione e comunicazione);
- marketing manager dei beni culturali, dello spettacolo e del teatro (è il responsabile globale del "prodotto", in quanto si occupa di pianificare strategicamente tutte le variabili legate al marketing mix: prodotto, prezzo, distribuzione e comunicazione);
- animatore di eventi culturali, dello spettacolo e del teatro;
- guide culturali (a partire da alcune esperienze, quali i "parchi culturali");
- agenti di viaggio: riqualificazione mirata a fornire specifiche competenze sul patrimonio culturale;
- guide ed accompagnatori turistici: riqualificazione con certificazione delle competenze, per garantire un adeguato livello di preparazione nel campo culturale.

Gli eventuali stage, inseriti nei percorsi formativi, saranno finalizzati all'inserimento del corsista nel contesto reale della progettazione di eventi, con l'obiettivo di consentire una partecipazione attiva alle diverse fasi della loro realizzazione.

Inoltre la Regione Liguria in occasione dell'evento "Genova capitale europea della cultura 2004" e delle numerose attività che sono previste, organizzerà, tra le altre iniziative, anche momenti di stage ed attività di accompagnamento, rivolte sia giovani tra i 16 e 18 anni sia ad universitari.

L'iniziativa, avrà una durata di quattro/cinque giornate, e permetterà ai beneficiari di poter meglio comprendere sia gli aspetti di carattere socio-culturale sia quelli organizzativo/turistici legati all'evento in atto, attraverso visite, incontri e momenti di confronto, con enti, associazioni, soggetti economici pubblici e privati e gli abitanti del luogo.

Sono previste anche azioni che vedranno coinvolti ulteriori destinatari quali, in primo luogo, i lavoratori delle aziende alberghiere, in quanto l'albergo costituisce per il turista un ulteriore punto di informazione sulle risorse della città, ivi compresa l'offerta di beni e servizi culturali.

Per quanto attiene la gestione della domanda turistica nel campo dell'offerta culturale - archeologica, il percorso formativo sarà destinato a:

- ❖ giovani disoccupati in possesso di Diploma di Istruzione Superiore
- ❖ personale degli Enti Locali, operatori delle Pro Loco, operatori ecclesiastici, gli Enti deputati allo sviluppo del turismo, etc.,
- ❖ Direzioni scolastiche, insegnanti di riferimento, responsabili dell'orientamento

Il coinvolgimento della scuola sarà fondamentale per sensibilizzare questa a trasmettere agli studenti, mediante i linguaggi propri della comunicazione, le conoscenze ed i valori connessi alla cultura, turismo culturale - religioso - archeologico

In via sperimentale e per predisporre una metodologia che possa essere estesa ad un mondo più ampio di quello del territorio delle Regioni si opererà in stretto contatto con gli Enti Locali e operatori interessati al turismo mediante la attivazione di incontri costanti.

Il Gruppo di Coordinamento dell'intero progetto curerà la progettazione di dettaglio, ed il monitoraggio del percorso formativo, definirà le diverse articolazioni dell'azione, individuerà le modalità di coinvolgimento delle scuole e ne valorizzerà i risultati.

I temi principali che verranno sviluppati nel percorso formativo saranno i seguenti:

- ❖ definizione e contenuti dell'attività turistica culturale- religiosa - archeologico ;
- ❖ stato attuale e possibile evoluzione;

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains some illegible text and a central emblem. The signature appears to be a stylized name, possibly starting with 'M'.

- ❖ strumenti di pianificazione per l'attività di offerta archeologica - culturale - religiosa del territorio;
- ❖ Individuazione delle modalità di coinvolgimento delle scuole;
- ❖ Individuazione dei fattori essenziali per assicurare efficacia ai moduli destinati a coloro che, a vario titolo, concorrono all'attività "turismo",
- ❖ le problematiche connesse all'attività di accoglienza negli scali portuali;
- ❖ predisposizione di un progetto di massima di un percorso formativo per moduli che tenga conto della ricca realtà culturale, religiosa archeologica della regione e del retroterra immediato agli scali portuali ;
- ❖ Valorizzazione dei risultati.

Più in generale, in vista degli obiettivi del progetto, si propone di allargare la prospettiva, ritenendo essenziale che la destinazione turistica nel suo complesso (e, quindi, non solo gli addetti ai lavori) consolidi i propri caratteri distintivi mediante l'acquisizione di un sapere minimo sulle risorse culturali disponibili e fruibili sul territorio.

In tal senso, si suggerisce di sperimentare il coinvolgimento di tutta la "front line" della città (quindi, anche vigili urbani, addetti ai trasporti, esercenti commerciali, etc.) e, più in generale, della cittadinanza in senso lato, anche con l'obiettivo di consolidare la consapevolezza della cultura locale.

Le azioni che è possibile sviluppare sono le seguenti.

- produzione di strumenti per la informazione (dei cittadini, degli studenti, dei lavoratori, dei turisti) sul patrimonio culturale locale (si tratterebbe di produrre strumenti ad hoc per ciascuna delle realtà locali coinvolte);
- riqualificazione di lavoratori (non necessariamente solo operatori del settore turismo) mirata al consolidamento di un sapere minimo sulle risorse della città e all'acquisizione della capacità di presentarle;
- analisi dei fabbisogni
- definizione di percorsi formativi per lavoratori che operano in strutture turistiche inserite in territori ad alta concentrazione di interessi culturali;
- sperimentazione dei percorsi formativi;
- azioni di accompagnamento e disseminazione.

**Progetto interregionale
"Sviluppo delle risorse territoriali per l'offerta culturale e turistica"**

PROTOCOLLO D'INTESA TRA

- Regione Basilicata**
- Regione Lazio**
- Regione Liguria**
- Regione Piemonte**
- Regione Sardegna**
- Regione Toscana**

ALLEG. alla DELL. N. 940
 DEL 3 OTT. 2003

In attuazione e nell'intento di contribuire al raggiungimento degli obiettivi e delle strategie di sviluppo dei propri Programmi operativi regionali 2000-2006 e, in particolare, nell'intento di dare attuazione a progetti interregionali definiti nei Programmi Operativi regionali ob.1 e ob.3 FSE come *"progetti collocati in reti regionali o subregionali a valenza settoriale e/o territoriale che perseguono obiettivi formativi, occupazionali e di sviluppo economico e sociale"*

la Regione LIGURIA nella persona dell'Assessore alla Formazione, Istruzione, Lavoro dr. Nicola Abbundo

la Regione BASILICATA nella persona dell'Assessore alla Formazione, Lavoro, Cultura e Sport Dr. Cataldo Collazzo

La Regione LAZIO nella persona dell'Assessore alla Scuola, Formazione e Lavoro dr. Giorgio Simeoni

La Regione PIEMONTE nella persona dell'Assessore alla Formazione professionale, Commercio estero, Legale e contenzioso, Società partecipate dr. Matteo Brigandi

La Regione SARDEGNA nella persona dell'Assessore al Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale dr. Matteo Luridiana

La Regione TOSCANA nella persona dell'Assessore all' Istruzione e formazione, Politiche del lavoro, Concertazione dr. Paolo Benesperi

PRESO ATTO

- della comune volontà di promuovere azioni coordinate destinate a intervenire nei settori del Turismo e della Cultura, intese a facilitare la creazione di una rete tra i soggetti coinvolti, anche per favorirne la progettualità, l'innovazione e l'impegno in percorsi d'intervento e di scambio di buone pratiche ed esperienze;
- del fatto che le Regioni concordano nell'utilizzare in modo efficiente e coordinato gli strumenti a loro disposizione a sostegno delle iniziative per favorire l'occupazione nei settori sopra citati

IL PRESENTE ALLEGATO SI COMPONE DI 4 PAG.

A large handwritten signature is written vertically on the right side of the page. Below it is a circular stamp containing the number '1' and some illegible text.

- dell'opportunità di designare una Regione capofila del progetto, individuata nella Regione Liguria, anche in considerazione della designazione di "Genova città europea della cultura nel 2004", che vede tale Regione attiva non soltanto nella promozione di eventi ma anche impegnata a definire e sperimentare nuovi assetti del "sistema cultura/turismo";

VISTI

- il Regolamento C.E. n°1784/99 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12.7.1999 che definisce i compiti, il campo di applicazione e le attività finanziabili dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito degli Obiettivi nn°1, 2 e 3;
- il Regolamento C.E. n°1260/99 del Consiglio del 21.6.1999 recante le disposizioni generali che disciplinano l'insieme dei fondi strutturali, ne definiscono i futuri ambiti di azione, le forme di coordinamento, gli obiettivi prioritari e le attività ammesse oltre che priorità di azione dello Stato membro Italia, i relativi obiettivi e la partecipazione dei fondi strutturali;
- il Regolamento C.E. n. 438/2001 della commissione del 2 marzo 2001 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;
- il Regolamento CE n.1685/2000 del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento C.E. n°1260/99 per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti il finanziamento delle operazioni cofinanziate dai fondi strutturali;
- il Regolamento della CE n. 1159//2000 della commissione del 30 maggio 2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli stati membri sugli interventi dei fondi strutturali;
- il Quadro Comunitario di Sostegno per l'Obiettivo 3 F.S.E., approvato con decisione della Commissione Europea C (200) 1120 del 18 luglio 2000, e più precisamente al capitolo 6 "Dispositivi di attuazione" punto 6.10 "Progetti Interregionali" nel quale viene indicato che le Regioni e le Province Autonome devono riservare una quota finanziaria non inferiore al 3% delle risorse totali eleggibili;
- l'approvazione, in sede di Comitato di Sorveglianza del QCS Ob 3 FSE del luglio 2001, del documento metodologico sulle procedure per l'attuazione dei progetti interregionali;
- l'art.3, lettera u), del Trattato che istituisce la Comunità europea, prevede che l'azione della Comunità comprenda misure nel campo del turismo, ai fini enunciati all'art.2 di tale trattato. Questo concerne in particolare lo sviluppo sostenibile e la crescita, un livello elevato d'occupazione, la coesione sociale ed economica e la convergenza dei risultati economici, nonché il miglioramento della qualità della vita e l'integrazione europea,
- l'art.151 del Trattato stesso prevede che la Comunità contribuisce al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri nel rispetto delle loro diversità nazionali e regionali, evidenziando nel contempo il retaggio culturale comune, lo stesso articolo ribadisce, inoltre, che la Comunità tiene conto degli aspetti culturali nell'azione che svolge a norma di altre disposizioni del presente trattato, in particolare ai fini di rispettare e promuovere la diversità delle sue culture

SI IMPEGNANO A

- *Realizzare iniziative finalizzate alla qualificazione degli interventi nei settori del Turismo e della Cultura e dare attuazione al progetto interregionale "Sviluppo delle risorse territoriali per l'offerta culturale e turistica"*
- Costituire un Comitato di Pilotaggio, composto da Dirigenti/funzionari regionali, che avrà il compito di:
 - definire le linee di indirizzo o gestione dell'intero progetto;
 - mettere a fattore comune le esperienze delle singole Amministrazioni che sottoscrivono l'intesa nei settori interessati;
 - promuovere il progetto e le azioni di implementazione del progetto;
 - sperimentare metodologie comuni di azione;
 - valutare e diffondere i risultati degli interventi condotti in dimensione interregionale;

Il Comitato di Pilotaggio si riunisce almeno due volte l'anno e, oltre a svolgere le funzioni anzidette, assicura il monitoraggio sull'andamento generale delle azioni realizzate nel settore del Turismo e della Cultura.

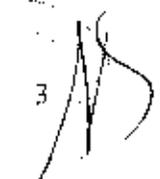
Tale Comitato di Pilotaggio potrà avvalersi di un gruppo di esperti, individuati dalle regioni aderenti, e integrato da rappresentanti delle eventuali partnership attivate.

- Le Regioni individuano la Regione Liguria come amministrazione Capofila.

La Regione Liguria, in particolare, in qualità di capofila del progetto si impegna a:

1. Espletare le procedure di evidenza pubblica necessarie per la realizzazione delle Azioni di sistema, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia;
 2. Garantire la gestione economico-finanziaria e il monitoraggio, ivi compresa la rendicontazione finale delle risorse finanziarie destinate alle Azioni di sistema e la certificazione delle spese sostenute.
- Dal canto loro, le Regioni aderenti si impegnano a trasferire le risorse di propria competenza, destinate alle Azioni di sistema, alla capofila Regione Liguria, secondo gli iter interni e coerentemente con le procedure FSE entro i termini necessari per la predisposizione degli atti amministrativi e la conseguente messa a bando delle azioni.
 - In via sperimentale, fin da subito, potranno essere avviate alcune iniziative per alcune figure professionali che al termine dei progetti abbiano uno sbocco occupazionale certo.
 - Le Regioni si impegnano a verificare le sinergie e le opportune integrazioni con altri interventi interregionali attuati o in corso di avviamento sulle tematiche afferenti al settore del Turismo e della Cultura.
 - Le Regioni firmatarie del presente accordo affidano i compiti di Segreteria Tecnica per il Comitato di Pilotaggio, a Tecnostruttura delle Regioni per il FSE, con sede a Roma in Via Volturmo, 58, a fronte di un rimborso dei costi che verrà definito nell'ambito delle azioni di sistema del progetto.

3



I costi riferibili alla dimensione interregionale sono quelli sostenuti dalle singole Regioni aderenti al presente Protocollo per l'attivazione delle azioni regionali - azioni fatte oggetto di confronto in merito a modalità di progettazione e valutazione condivisa - nonché quelli relativi alle azioni di sistema, ripartiti in parti uguali tra le singole Regioni

Il presente protocollo si intende valido per il periodo corrispondente al ciclo di programmazione comunitaria 2000-2006, fatta salva la facoltà di recesso che ciascuna amministrazione può motivatamente esercitare.

Infine, per favorire l'allargamento della rete sul tema degli interventi previsti nei POR Ob. 1 e 3 FSE per il/i settore/i **del Turismo e della Cultura**, le Regioni e P.A. firmatarie del presente protocollo concordano nell'estendere la partecipazione a tali iniziative ad altre Regioni/PA che in prima istanza non hanno ritenuto di aderire.

Letto approvato e sottoscritto

.....li.....

Regione Basilicata

Regione Lazio

Regione Liguria

Regione Piemonte

Regione Sardegna

Regione Toscana

